Parrocchia SS. Nome di Maria - Centro Comunità "Caserta città di pace" tel. e fax. 0823. 36. 16. 82

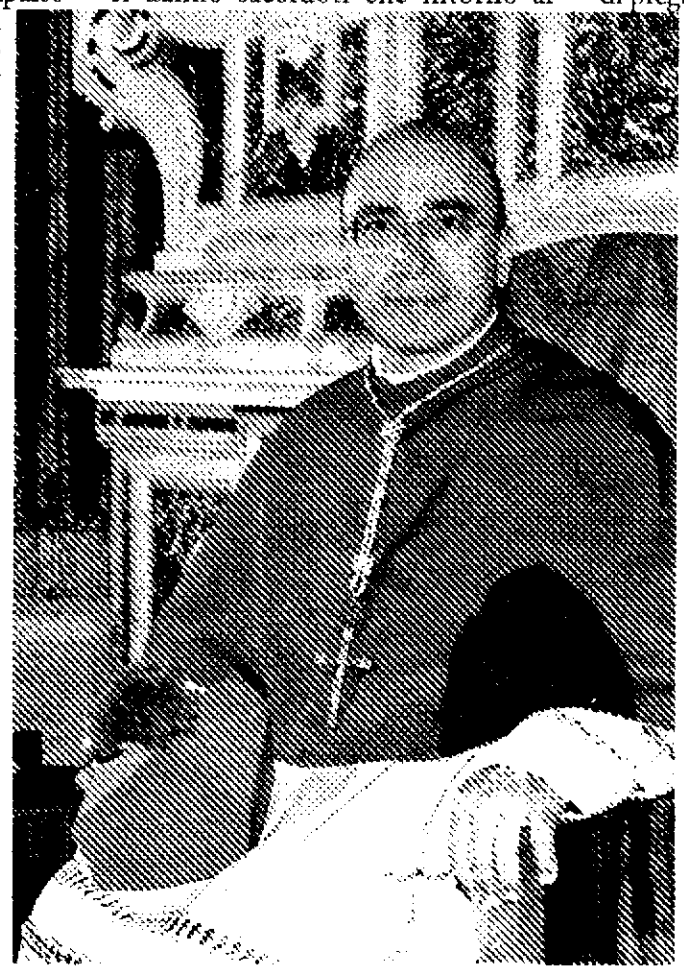
NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Anno XXIX n. 315 - Febbraio 2021

UNA SOLA FAMIGLIA DI CUI IL VESCOVO É PADRE

Il nuovo vescovo di Caserta, mons. Pietro Lagnese

Il Santo Padre, Papa Francesco, ha dato alla chiesa di Caserta un nuovo pastore: Mons. PIETRO LAGNESE, finora vescovo di Ischia.
Egli viene a continuare l'opera pastorale di Mons. Giovanni D'Alise, di venerata memoria, prematuramente scomparso il 4 ottobre 2020. A lui la nostra gratitudine perché il suo ricordo di padre e pastore resterà per sempre nei nostri cuori.
pastore, insediatosi lo scorso 20 gennaio, festa di San Sebastiano, patrono della città di Caserta, conosce molto bene il territorio, avendo egli operato come parroco per ben 27 anni nella parrocchia di Santa Maria dell'Agnena in Vitulazio.
Certamente saprà sfruttare tutte le risorse umane e spirituali di questo nostro territorio, proponendosi a tutti i fedeli come guida e punto di riferimento nel cammino di fede della comunità ecclesiale casertana. La sua presenza, come ebbe a scrivere nel suo primo messaggio alla Chiesa che è in Caserta, avrà una particolare attenzione verso una Chiesa povera e per i poveri, sempre a servizio dell'uomo, qualunque sia la sua condizione, la sua fede, il suo pensiero, ponendo la sua piena fiducia nel Signore, contento ed entusiasta di "prendere il largo", come recita il motto del suo stemma episcopale: <<duc in altum>>. Prenderà il largo per portar a tutti la bella notizia dell'amore di Dio verso ognuno di noi, e nello stesso tempo di riceverla anche lui da parte del suo gregge.
La Chiesa deve considerarsi un'unica grande famiglia della quale il vescovo ne è il padre.
Di questa famiglia ne fa parte il clero, innanzitutto "i sacerdoti, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati a servire il popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un solo presbiterio, sebbene destinati a uffici diversi" (Lumen gentium, n. 28). Sono essi che al momento dell'ordinazione sacerdotale hanno promesso obbedienza al vescovo e ai suoi successori. Questo fatto ha stabilito un legame di reciprocità, per cui non esiste vescovo che sia principio di unità di una Chiesa particolare senza "i suoi" sacerdoti è reciprocamente non si danno sacerdoti che intorno al



vescovo. Si capisce allora come la diocesi sia "la porzione del popolo di Dio affidata alla cura pastorale del vescovo con la cooperazione del presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore e da lui riunita nello Spirito Santo mediante il Vangelo e l'Eucaristia, costituisca una Chiesa particolare in cui è veramente presente e operante la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica" (Codice di Diritto Canonico n. 369). Di questa famiglia fanno parte i fedeli delle varie comunità parrocchiali. Le parrocchie, luogo di esperienza cristiana devono vivere la piena comunione con il proprio vescovo-pastore. Da lui attendono indicazioni pastorali-guida per ogni comunità. Un padre che sappia ascoltare e dialogare con i suoi preti e la sua gente. A lui la Chiesa locale deve sempre ispirarsi quale uomo di fede e di preghiera. Ognuno deve trovare nel vescovo "un padre" da poter avvicinare con libertà nei momenti di bisogno, un "fratello" con cui camminare insieme nel difficile compito di annunciare e costruire il "regno" quale "casa" accogliente, così da vedere alleviate le sofferenza di tutti.
Ci auguriamo una diocesi serena è rasserenata da una presenza vigile e paterna. in una società solo nominalmente cristiana si richiede una comprensione nuova del vangelo, per poter dire, in nome di Dio, una seria parola di speranza agli uomini del nostro tempo.
Il pastore ha un ruolo importante nell'essere punto di riferimento per le scelte impegnate di ogni cristiano. Noi, come gregge, siamo chiamati a verificare sempre la nostra adesione alla Chiesa come Cristo l'ha voluta. Quando un vescovo, prima ancora della sua autorità "sente" il suo destino di uomo con gli uomini, di battezzato con i battezzati, di prete con i preti, quando legato al suo popolo, si mette alla ricerca del Regno, nelle pagine ambigue della storia, allora ogni diffidenza cade, si respira il Vangelo, e il ruolo burocratico cede il passo al credente maturo, innamorato del Cristo che salva, leale compagno di cammino di ogni "chiamato", e di ogni uomo di buona volontà.
Al nostro amato pastore, don Pietro Lagnese, auguriamo il più cordiale benvenuto e un intenso e proficuo lavoro pastorale.

don Saverio

NOTIZIARIO ADULTO

Il Notiziario Parrocchiale è diventato adulto.
Quest'anno il nostro notiziario ha compiuto 29 anni, è un mensile adulto, però nel corso degli anni si è evoluto: in bene? In male?
Il notiziario parrocchiale era sorto, così come dice il titolo, per informare la comunità parrocchiale sulla vita della parrocchia.
Voleva essere una piccola vetrina o bacheca dove venivano affissi gli avvisi delle varie attività che erano state programmate per il mese in corso e riportare i risultati conseguiti il mese precedente Infatti, la liturgia, l'oasi di San Giuseppe, le catechiste, l'oratorio, l'azione cattolica, la caritas, il gruppo cultura, etc., tutti esponevano programmi e risultati conseguiti. Non occorrevano giornalisti, grossi letterati o accademici della crusca per presentare questi articoli, che altro non erano che avvisi, bastava redigere semplicemente due righi, senza alcuna pretesa, e farli pervenire alla redazione del mensile parrocchiale.
Inizialmente il materiale che ci veniva fornito era tanto, bisognava ben controllare la lunghezza dei singoli articoli affinché il notiziario li potesse contenere tutti.
Con il passare del tempo gli articoli si sono sempre più ridotti di numero tanto che da tre quattro anni la redazione, in più riprese, ha rivolto inviti alla comunità, animatori e collaboratori della parrocchia a inviare i loro pensieri ed osservazioni; ha avviato nuove iniziative creando l'angolo della poesia, la rubrica "gli amici degli animali", la pagina dello scrittore, i santi sconosciuti, ma tutto è risultato vano, nessuna nuova iniziativa è decollata.
Negli ultimi due anni sembra che il giornale sia diventato una cosa privata, perché solo due o tre firme sono presenti mensilmente.
Così facendo il mensile ha perso la sua brillantezza, la varietà delle notizie e dei modi di presentazione.
E' diventato una pubblicazione diremo monotematica, perché riporta e sviluppa, a puntate, sempre gli stessi argomenti. Infatti, questo mese, per dare un segno, una svolta al nostro notiziario, non abbiamo presentato gli articoli fornitoci dai nostri abituali autori; anzi, cogliamo l'occasione per ringraziarli ufficialmente per il loro costante impegno.
Con l'avvio di questo nuovo decennio noi ritorniamo ad invitare TUTTI a dare linfa al nostro periodico; facciamo nostro uno slogan sorto in periodo di coronavirus: "uniti ce la faremo".
Quindi, vi diciamo che, se ci lasciate soli noi non abbiamo futuro, ma TUTTI uniti rifaremo un bello, moderno, interessante giornalino Aspettiamo i vostri articoli.

la Redazione

S. ANTONIO ABATE

Il giorno 17 gennaio, festa di Sant'Antonio abate, come da tradizione, dopo la santa messa delle ore 18, don Saverio, ha benedetto, sul sagrato della chiesa, gli animali domestici. S. Antonio abate, uno dei santi più caro alla pietà popolare, è considerato protettore degli animali domestici, tanto da essere solitamente raffigurato con accanto un maiale che reca al collo una campanella. Giovanissimo scelse una vita solitaria, dimorando in una grotta scavata nella roccia, ove era dedito alla preghiera, alla povertà, alla penitenza, nutrendosi solo del pane che gli veniva portato. La tradizione vuole che sia stato più volte percorso dal demonio per il suo stato di vita. Viene invocato contro l'Herpes Zoster (fuoco di S. Antonio), come anche per ritrovare qualcosa che si è perduto. Per riferire una delle tante devozioni a noi vicine, sia a Portico che a Macerata Campania, i fedeli, in onore del santo, costruiscono "carri" a forme di barche riferendosi alla leggenda per cui avrebbe compiuto il suo viaggio dall'Africa verso le nostre terre su una barca. Sui "carri" viene riproposta l'antica musica a "pastellessa" fatta con strumenti derivati da attrezzi agricoli (botti, tini, falci, etc.). I fuochi che si accendono e i rumori ossessivi e ruvidi intendono spaventare e allontanare le presenze maligne che si credevano proliferare nelle notti invernali. Ritornando alla benedizione, il parroco ha ricordato che nel disegno di Dio Creatore, anche gli animali che popolano il cielo, la terra e il mare partecipano alla vicenda umana, come preziosi e fedeli amici. Ha invocato l'intercessione di Sant'Antonio abate su queste creature ed ha invitato i fedeli a rendere grazie al Creatore che ha posto questi a servizio dell'uomo, e a unirsi al cantico delle creature per esprimere la gratitudine al Signore che per mezzo degli animali domestici dona all'uomo sollievo e compagnia. Naturalmente gli animali presenti con il loro "abbaiare" hanno inteso ringraziare il Signore, sotto la protezione di Sant'Antuono .

PARROCCHIA "SANTISSIMO NOME DI MARIA"

Via SS. Nome di Maria, 1 - 81100 CASERTA (CE) - Tel. 0823.361682

ORARI E PROGRAMMI

MESE DI FEBBRAIO 2021

ORARI SS. MESSE DEL MESE DI FEBBRAIO 2021

Feriali:	**10,00 - 18,00**
Prefestivi:	**10,00 - 18,00**
Festivi:	**8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00**

MARTEDI' 2 FEBBRAIO

"Vieni, Signore, nel tuo tempio santo"

"Presentazione del Signore - Candelora"

SS. Messe ore 10,00 e 18,00

Durante le SS. Messe Benedizione delle Candele

La festa è anche detta della purificazione di Maria, perché, secondo l'usanza ebraica, una donna era considerata impura per un periodo di quaranta giorni dopo il parto di un figlio maschio e doveva andare al tempio per purificarsi. Il 2 febbraio cade appunto quaranta giorni dopo il 25 dicembre, giorno della nascita di Gesù.

MERCOLEDI' 3 FEBBRAIO

"L'amore del Signore è da sempre"

"S. Biagio, vescovo e martire"

SS. Messe ore 10,00 e 18,00

Durante le SS. Messe ci sarà la benedizione della gola e l'imposizione delle candele

GIOVEDI' 4 FEBBAIO

"Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore"

SS. Messe ore 10,00 e 18,00

Ore 17,00 Adorazione Eucaristica Comunitaria

VENERDI' 5 FEBBRAIO 2021

"Il Signore è mia luce e mia salvezza"

"I° VENERDI' DEL MESE"

Al mattino comunione agli infermi e anziani della Parrocchia

SS. Messe ore: 10,00 e 18,00

Ore 17,00 Adorazione Eucaristica:

"Apostolato della Preghiera"

Ore 19,30 Adorazione Eucaristica:

"Regina della Pace"

DOMENICA 7 FEBBRAIO

"Risanaci, Signore, Dio della vita"

"V Domenica del Tempo Ordinario"

SS. Messe ore: 8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00

GIOVEDI' 11 FEBBRAIO

"Beato chi teme il Signore"

"Beata Vergine Maria di Lourdes"

<XXIX Giornata Mondiale del malato>

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)

SS. Messe ore 10,00 e 18,00

Ore 17,00 Adorazione Eucaristica Comunitaria

Al termine di ogni S. Messa recita della preghiera del malato

VENERDI' 12 FEBBRAIO

"Beato l'uomo a cui è tolta la colpa"

SS. Messe ore 10,00 e 18,00

Ore 19,30 Adorazione eucaristica comunitaria animata dal Gruppo **"Regina della Pace"**

DOMENICA 14 FEBBRAIO

"Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia"

"VI Domenica del Tempo Ordinario"

SS. Messe ore: 8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00

MERCOLEDI' 17 FEBBRAIO

"Perdonaci, Signore: abbiamo peccato"

"Mercoledì delle Ceneri"

INIZIO TEMPO DI QUARESIMA

"Digiuno e Astinenza"

"SANTE QUARANTORE"

17 - 18 - 19 - 20 febbraio

Ore 10,00 S. Messa - Esposizione solenne del SS. Sacramento. Adorazione libera per l'intera giornata.

Ore 17,30 S. Rosario e Benedizione Eucaristica

Ore 18,00 S. Messa

Durante le SS. Messe imposizione delle Sacre Ceneri

Si raccomanda ai fedeli di segnalarsi per almeno un turno di adorazione nella giornata.

VENERDI' 19 FEBBRAIO

"Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto"

"Venerdì dopo le Ceneri"

"Astinenza dalle carni"

Ore 9,30 **Pio esercizio della Via Crucis**

Ore 10,00 S. Messa - Esposizione del SS. Sacramento. Adorazione libera per l'intera giornata.

Ore 17,15 Benedizione Eucaristica

Ore 17,30 **Pio esercizio della Via Crucis**

Ore 18,00 S. Messa

N.B. Poiché sono in atto le Sante Quarantore, l'adorazione Eucaristica delle ore 19,30 è ***soppressa****.*

DOMENICA 21 FEBBRAIO

"Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà"

"I Domenica del Tempo di Quaresima"

SS. Messe ore: 8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00

MARTEDI' 23 FEBBRAIO

"Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce"

Ore 10,00 S. Messa

Ore 17,00 Adorazione Eucaristica animata dal gruppo di **San Pio** da Pietrelcina

Ore 18,00 S. Messa in onore di San Pio

GIOVEDI' 25 FEBBAIO

"Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto"

SS. Messe ore 10,00 e 18,00

Ore 17,00 Adorazione Eucaristica Comunitaria

VENERDI' 26 FEBBRAIO

"Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere."

"Astinenza dalle carni"

Ore 9,30 **Pio esercizio della Via Crucis**

Ore 10,00 S. Messa

Ore 17,30 **Pio esercizio della Via Crucis**

Ore 18,00 S. Messa

Ore 19,30 Adorazione eucaristica animata dal Gruppo "**Regina della Pace**"

DOMENICA 28 FEBBRAIO

"Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi"

"II Domenica del Tempo di Quaresima"

SS. Messe ore: 8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00

Giovedì 11 febbraio "XXIX^ Giornata Mondiale del Malato"

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8) ***La relazione di fiducia alla base della cura dei malati***

dal Messaggio del Santo Padre, Papa Francesco, per la Giornata Mondiale del malato

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus.

Il tema si ispira al brano evangelico in cui Gesù critica l'ipocrisia di coloro che dicono ma non fanno. Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto male. Il rischio è grave; per questo Gesù usa espressioni forti, e afferma: *«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli»*. La critica che Gesù rivolge a coloro che «dicono e non fanno» è salutare sempre e per tutti, perché nessuno è immune dal male dell'ipocrisia, che produce l'effetto di impedirci di fiorire come figli dell'unico Padre, chiamati a vivere una fraternità universale....

La malattia ha sempre un volto, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali. L'attuale pandemia ha fatto emergere tante inadeguatezze dei sistemi sanitari e carenze nell'assistenza alle persone malate. Agli anziani, ai più deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure. Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario. Nello stesso tempo, la pandemia ha messo in risalto anche la dedizione e la generosità di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana. La vicinanza dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, *il buon Samaritano*, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato. Uniti a Lui per l'azione dello Spirito Santo, siamo chiamati ad essere misericordiosi come il Padre e ad amare, in particolare, i fratelli malati, deboli e sofferenti. E viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria: infatti l'amore fraterno in Cristo genera una comunità capace di guarigione, che non abbandona nessuno, che include e accoglie soprattutto i più fragili.....

Cari fratelli e sorelle, il comandamento dell'amore, che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli, trova una concreta realizzazione anche nella relazione con i malati. Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno. Tendiamo a questa meta e facciamo in modo che nessuno resti da solo, che nessuno si senta escluso e abbandonato. Affido tutte le persone ammalate, gli operatori sanitari e coloro che si prodigano accanto ai sofferenti, a Maria, Madre di misericordia e Salute degli infermi. Dalla Grotta di Lourdes e dagli innumerevoli suoi santuari sparsi nel mondo, Ella sostenga la nostra fede e la nostra speranza, e ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri con amore fraterno.

Roma, San Giovanni in Laterano, 20 dicembre 2020, IV Domenica di Avvento. ***Francesco***

INCONTRI DI PREGHIERA

TUTTI I GIORNI FERIALI

Ore 9,30 "S. Rosario"

Ore 16,00 "Ora della misericordia"

ADORAZIONE EUCARISTICA

Comunitaria, tutti i giovedì ore 17,00;

Primo Venerdì del mese ore 17,00: ***"Apostolato della Preghiera"***

Tutti i Venerdì ore 19,30: Gruppo Mariano ***"Regina della Pace"***

SERVIZI VARI

- ***CARITAS*** Centro d'ascolto: Mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30;
- ***VINCENZIANE*** 1° Martedì del mese: 16,00 - 17,30; altri Martedì: 10,00 - 11,30

STUDIO MEDICO

Responsabile: Dott. Antonio CITARELLA - Responsabile amm.vo: Dott. Giovanni SCANDURRA

Elenco delle attività polispecialistiche:

CHIRURGO - DERMATOLOGO - CARDIOLOGO - (VISITE PERIODICHE PREVENTIVE)

ORARIO VISITE:

MARTEDI' E GIOVEDI': ORE 18,00 - 20,00 - **Prenotazioni in sede**

Chi desidera ricevere il notiziario via e-mail può inviare il proprio indirizzo di posta elettronica a:

parrssnomedimaria@libero.it

Link Web: ***www.parrocchiassnomedimaria.it***